

Sud in crescita in Borsa italiana: nuove Ipo ma i nodi restano

Mercato dei capitali. In estate due aziende siciliane hanno avviato la quotazione all'Aim portando così a 11 le quotate delle regioni del Mezzogiorno e non manca chi scalda i motori. Per gli esperti si tratta di segnali positivi ma ci sono ancora molte resistenze

Con il debutto in Borsa delle siciliane Omer (società attiva nel settore della componentistica e arredi interni per mezzi di trasporto ferroviario) e Giglio.com (multimarca online di moda siciliano) arrivano a 11 le aziende del Mezzogiorno quotate all'Aim, il mercato di Borsa italiana dedicato alle PMI dinamiche e competitive, in cerca di capitali per finanziare la crescita. La Sicilia si avvicina così alla Campania, regione che in questo segmento ha il numero più alto di aziende quotate: sono già sei e per il 4 novembre è previsto il debutto di Anfonsino, la startup del food delivery, mentre sono 92 le società che hanno aderito o stanno seguendo il programma di Confindustria e Borsa Italiana. In Puglia per il momento vi è una sola azienda quotata ma almeno un paio stanno scaldando i motori come The Digital Box spa - azienda di Gravina, nel barese, specializzata nel marketing mobile - la cui quotazione è prevista per fine 2022, al più tardi entro il 2023. Mentre restano ancora indietro Calabria e Basilicata. La Sardegna ha una sola quotata. Tra le difficoltà e gli ostacoli la diffidenza da parte degli imprenditori che temono di perdere la governance.